



Presenza di posizione

## **Inserimento socioprofessionale e Legge federale sulle commesse pubbliche (LAPub)**

L'obiettivo delle misure attive finanziate dall'assicurazione disoccupazione è di favorire il reinserimento rapido, rispettivamente prevenire una imminente situazione di disoccupazione.

Alcuni cantoni si approvvigionano di programmi d'inserimento socioprofessionale tramite procedure di messa a bando di concorso pubblico, altri potrebbero prossimamente introdurre questa pratica. La motivazione di questa modifica che toccherebbe altri cantoni viene sostenuta dall'imminente revisione della Legge federale sugli appalti pubblici (LAPub) e dalla voluta armonizzazione delle regolamentazioni federale e cantonali. Questo sviluppo preoccupa fortemente i membri d'Inserimento Svizzera.

Le prestazioni d'inserimento socioprofessionale sono complementari all'azione dello Stato e sono indispensabili al buon funzionamento della società, contribuiscono attivamente al benessere della collettività e alla lotta contro l'esclusione di una parte della popolazione. Inserimento Svizzera è dell'opinione che, parimenti alle istituzioni per invalidi o agli istituti di beneficenza, anche le organizzazioni d'inserimento socioprofessionale perseguono obiettivi analoghi. Le loro prestazioni non dovrebbero quindi essere acquisite mediante procedura di messa a bando di concorso pubblico, secondo le regole WTO, bensì **considerate come un'eccezione** nella LAPub rivisitata (P-LMP Art.10, al. 1, let. e).

### **Richiesta di emendamento all'art. 10, al. 1, let. e LAPub**

#### **Capitolo 2: Campo d'applicazione**

#### **Sezione 2: Campo d'applicazione oggettivo**

#### **Art. 10 Eccezioni**

*Al. 1 La presente legge non si applica:*

*e. alle commesse aggiudicate a istituzioni per gli invalidi, istituti di beneficenza, **organizzazioni d'inserimento socioprofessionale**, istituti di beneficenza e penitenziari;*

#### Argomentazioni:

- Oggi i cantoni stipulano delle convenzioni di collaborazione con i fornitori di misure d'inserimento, convenzioni che definiscono le condizioni per garantire la trasparenza sulle attività, il controllo dell'utilizzazione dei fondi pubblici (revisione, controllo conti e budget) e della qualità della prestazione fornita (raggiungimento degli obiettivi). I cantoni dispongono inoltre già di **strumenti di controllo indipendenti e affidabili** che garantiscono che le convenzioni rispondano agli obiettivi perseguitati dalla LAPub (sostenibilità, trasparenza, parità di trattamento e concorrenza efficace). Le convenzioni sono solitamente della durata di un anno, ciò permette di adattare velocemente il tipo e la quantità delle prestazioni alla situazione occupazionale della regione o del settore economico e professionale. La pesantezza del sistema dei mercati pubblici rappresenterà un freno a questi meccanismi d'adattamento e impedirà la necessaria flessibilità.
- Le organizzazioni d'inserimento socioprofessionale sottostanno già alla Legge sui sussidi (Lsu) che implica un **controllo molto dettagliato della corretta utilizzazione dei fondi pubblici**. Il divieto imposto da questa legge di creare riserve basate sulle eccedenze generate (non profit) non è compatibile con la logica delle procedure di messa a bando di concorso pubblico. È contraddittorio sottomettere le prestazioni d'inserimento alle condizioni del diritto dei mercati pubblici e contemporaneamente a quelle della legge sui sussidi.



- L'applicazione delle politiche d'inserimento socioprofessionale è di **competenza dei cantoni**. Essi oggi hanno la libertà di determinare le loro strategie d'acquisto delle prestazioni sulla base dei propri bisogni. Riconoscere le prestazioni d'inserimento come eccezione nella LAPub riveduta permetterebbe ai cantoni di mantenere la loro libertà in materia.
- Le procedure di messa a concorso implicano notevoli **bisogni in risorse umane e causano importanti costi amministrativi supplementari**, sia per i fornitori sia per i commissionari. I contributi pubblici a disposizione delle misure d'inserimento sono limitati. Questi costi supplementari andrebbero quindi a scapito delle prestazioni vere e proprie.
- Le procedure di messa a concorso pubblico favoriscono chiaramente le grandi istituzioni capaci di dotarsi delle competenze necessarie per l'elaborazione e il controllo dei dossier di candidatura. I fornitori più piccoli rischierebbero di sparire, perché non in grado di assumersi i costi legati alla partecipazione a un concorso pubblico (rischio di concentrazione e di quasi monopolio). Questa limitazione degli attori provocherebbe una **standardizzazione delle prestazioni** con un **effetto negativo su creatività e innovazione**, fattori essenziali al successo dei programmi d'inserimento che devono sempre essere vicini alla realtà dinamica del mercato del lavoro.
- L'esperienza dimostra che in pratica il prezzo è spesso un criterio di scelta molto importante. Esiste quindi un reale rischio di **condizioni di lavoro precarie, dumping salariale e diminuzione della qualità delle prestazioni**. Nell'ambito dell'inserimento socioprofessionale i criteri qualitativi sono molto più importanti ma raramente giocano un ruolo decisivo nell'assegnazione dei mandati. Le organizzazioni d'inserimento socioprofessionale applicano la norma di qualità dell'associazione di categoria, rispettano le leggi sulle condizioni di lavoro abituali nel settore, evitano il dumping salariale e rispettano il divieto di concorrenza.
- La messa a concorso pubblica secondo le regole WTO permetterebbe a **imprese straniere** di ricevere mandati per inserire persone in cerca d'impegno in Svizzera. I contatti locali e la conoscenza del mercato del lavoro regionale sono condizioni di riuscita primordiali per le organizzazioni attive nell'ambito. Inoltre, l'apertura a fornitori stranieri è contraria al principio della preferenza indigena sostenuto dal parlamento e sfavorevole a una politica di prossimità realizzata da attori che conoscono bene il funzionamento economico di una regione.

Approvato dal comitato di Inserimento Svizzera il 18 settembre 2017